



**“QUESTA È LA
NOSTRA FEDE,
QUESTA È LA
FEDE DELLA
CHIESA”**

INTRODUZIONE

Crederci oggi non è scontato!

Nel nostro parlare e nella lingua italiana si crede a qualcosa che ci viene detto, si crede a qualcuno, si dà la propria fiducia a qualcuno.

Crederci a qualcosa, forse, moltiplica le idee e le diverse posizioni in base a ciò che si cerca, a chi ce ne parla, ...

Crederci a qualcuno spesso è legato a chi ci racconta qualcosa. Crederci in qualcuno deve passare per un tempo condiviso e per un'esperienza vissuta: pensiamo alle persone alle quali diamo fiducia.

La fiducia è qualcosa che si affida, che si rischia.

Nella lingua ebraica, lingua del popolo d'Israele, l'avverbio *יָחַד-אָמֵן*, dice ciò che solido e che dà sostegno, in modo solido all'esistenza.

Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
Servizio diocesano per il Catecumenato

Il simbolo della fede

Audio: Tu sei la mia vita.

Simbolo degli Apostoli

Io **credo in Dio**, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra
e **in Gesù Cristo**, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito da Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen



Credo niceno-costantinopolitano

**Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,**

Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero
da Dio vero, generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose

sono state create.

Per noi uomini e per la nostra
salvezza discese dal cielo,

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì
e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,

che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per
mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Credere... perché e come?

Video Cristicchi

“Quando reciti il Credo...”

<https://www.youtube.com/watch?v=qNKFb4Hcliw>

“La fede, che è come un seme nel profondo del cuore, sboccia quando ci lasciamo “attirare” dal Padre verso Gesù, e “andiamo a Lui” con il cuore aperto, senza pregiudizi; allora riconosciamo nel suo volto il Volto di Dio e nelle sue parole la Parola di Dio, perché lo Spirito Santo ci ha fatto entrare nella relazione d’amore e di vita che c’è tra Gesù e Dio Padre. E lì noi riceviamo il dono, il regalo della fede”¹.

(papa Francesco, *Angelus* 9 agosto 2015)



Gerolamo Brusaferrero, Samaritana al pozzo, sec. XVIII, olio su tela, Museo Diocesano Vicenza.

¹Cf. FRANCESCO, *Angelus* 9 agosto 2015.

La fede, infatti, ha bisogno di un ambito in cui si possa testimoniare e comunicare, e che questo sia corrispondente e proporzionato a ciò che si comunica. Per trasmettere un contenuto meramente dottrinale, un'idea, forse basterebbe un libro, o la ripetizione di un messaggio orale. Ma ciò che si comunica nella Chiesa, ciò che si trasmette nella sua Tradizione vivente, è la luce nuova che nasce dall'incontro con il Dio vivo, una luce che tocca la persona nel suo centro, nel cuore, coinvolgendo la sua mente, il suo volere e la sua affettività, aprendola a relazioni vive nella comunione con Dio e con gli altri. Per trasmettere tale pienezza esiste un mezzo speciale, che mette in gioco tutta la persona, corpo e spirito, interiorità e relazioni. Questo mezzo sono i Sacramenti, celebrati nella liturgia della Chiesa. In essi si comunica una memoria incarnata, legata ai luoghi e ai tempi della vita, associata a tutti i sensi; in essi la persona è coinvolta, in quanto membro di un soggetto vivo, in un tessuto di relazioni comunitarie.

(Papa Francesco – Benedetto XVI, Lumen fidei, n. 40)

“Dio nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, ... è lui che lo ha rivelato” (Gv 1,18). Dio totalmente dalla parte dell'uomo da farsi uomo in Gesù Cristo. In Gesù si incontra un doppio movimento: Dio in cammino verso l'uomo, e l'umanità alla ricerca di Dio².

²Cf. A. FOSSION, *Ri-cominciare a credere. 20 itinerari di Vangelo*, Quaderni di Evangelizzare 18, Bologna, EDB, 2004, p. 123-132.

"Credente" è un participio presente, indica colui che è nell'atto del credere come un farsi continuo e progressivo. Siamo sempre tentati di pensare che si decida, una volta per tutte e in un momento puntuale, se si è d'accordo o no su alcune idee, e questo ci definisca nella nostra posizione rispetto alla fede; ma nulla di ciò che è fondamentale nella vita funziona così: prendiamo decisioni, ci collochiamo, ma poi siamo continuamente costretti da ciò che non dipende da noi ad aggiustare le nostre posizioni. [...] Possiamo cercare di trovare una sapiente e vigile docilità nel rapportarci a tutto ciò che non dipende da noi, chiedendoci quale dono ci raggiunga e quale fedeltà a noi stessi si possa attuare rimanendo aperti alla novità che ci giunge da altrove. Chiameremmo questo un atteggiamento credente, che riconosce nella storia, nella realtà e negli altri il Dio che continua a parlare, a volte anche in modo sibillino, come alla donna samaritana.

“Devo domandare a me stesso perché credo. Per parlare propriamente, non è affatto una opzione. Tardivamente ho scoperto, attraverso la tradizione evangelica che è giunta fino a noi, qualcosa senza cui non potevo più vivere e che dunque non è stato l'oggetto di una scelta, questo ha reso verosimile e necessaria una esistenza risvegliata dall'altro, e non più richiusa nel cerchio dell'identico. Ferita del desiderio, che apre alla venuta dell'altro uno spazio di attesa e di risposta. Il Vangelo parla di una fede in Gesù che fu «l'atto puro di ascoltare e di seguire”.

(Michel de Certeau, *Il cristianesimo in frantumi*, Effata, Cantalupa 2010, 62-63)³

³S. MORRA, *Parole intorno al pozzo. Conversazioni sulla fede*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2013, p. 49-50.

“Una fede che non ci mette in crisi è una fede in crisi;
una fede che non ci fa crescere è una fede che deve crescere;
una fede che non ci interroga è una fede sulla quale dobbiamo interrogarci;
una fede che non ci anima è una fede che deve essere animata;
una fede che non ci sconvolge è una fede che deve essere sconvolta”.

(papa Francesco, *Udienza alla Curia romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, 21 dicembre 2017)

Dialogo del Rito di accoglienza al catecumenato a chi chiede di diventare cristiano.

Il candidato viene chiamato per nome.

S: Che cosa domandi alla Chiesa di Dio?

C: La fede.

S: E la fede che cosa ti dona?

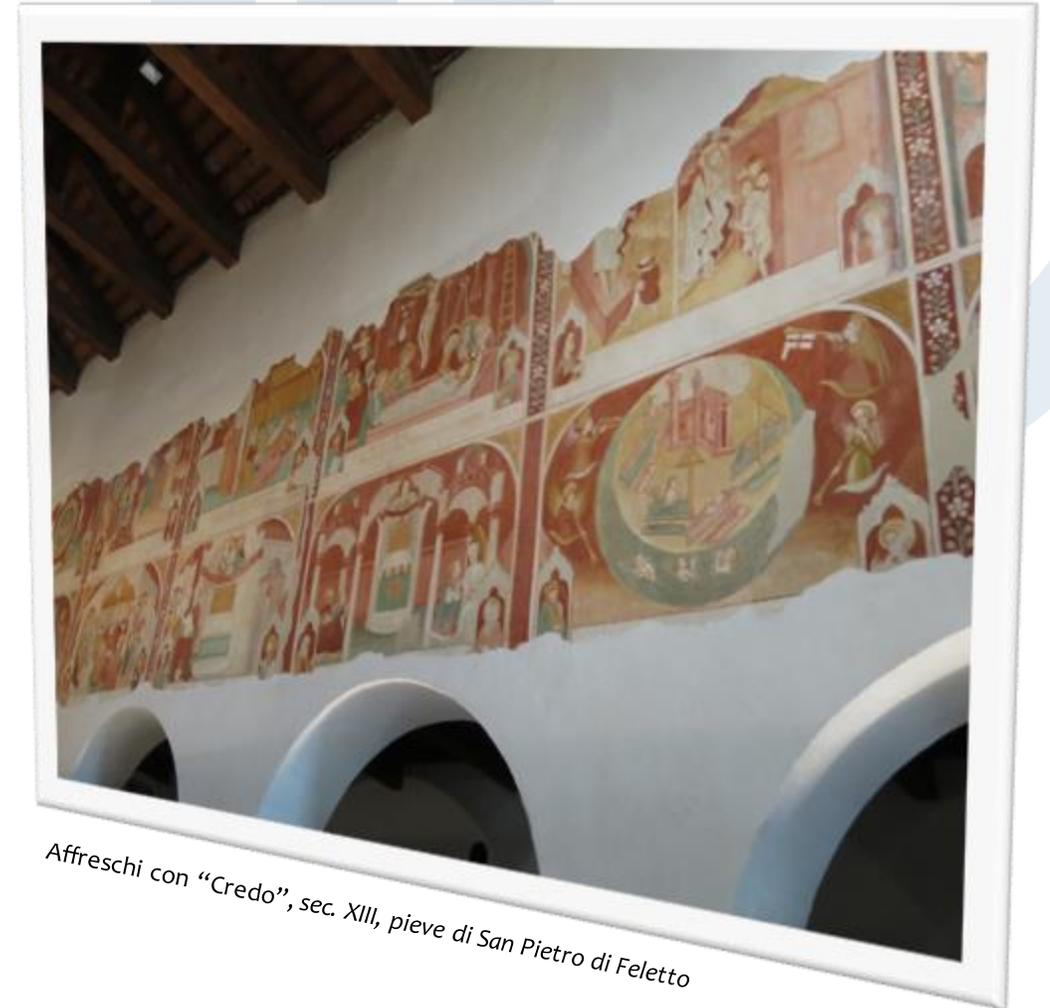
C: La vita eterna.

Il Credo, Simbolo della fede

Proclamare ‘Io credo’ è dire: credo in (Dio che si fa incontrare), credo con (altri discepoli del Signore), credo che la nostra fede è adesione e affidamento a Dio⁴.

Proclamare il Credo non è un parlare generico, ma afferma un “io credo” personale, “noi crediamo” della Chiesa riunita in comunità o consapevole che è un ‘noi crediamo’ che ci fa essere discepoli e famiglia dei figli di Dio, ma nel legame con l’intera umanità... “per noi uomini e per la nostra salvezza”⁵.

«Non basta essere credente, bisogna essere anche credibile» (Gilbert Cesbron).



Affreschi con “Credo”, sec. XIII, pieve di San Pietro di Feletto

⁴Cf. E. BIEMMI, *Quando noi diciamo «Io credo»*, in *I fondamentali della catechesi. Il Credo, i sacramenti, i comandamenti, il Padre Nostro*, Bologna, EDB, 2013, p. 25-26.

⁵Cf. A. FOSSION, *Dire il Credo oggi. Per una fede possibile e desiderabile*, in BIEMMI (ed.), *I fondamentali della catechesi*, p. 56-67.

Fa' il possibile!

Certo, Dio solo dona la fede però chiama te a testimoniare.
Sì, Dio solo è la vera speranza ma vuole che tu l'infonda negli altri.
Dio solo è la fonte dell'amore ma è la tua vita che può insegnare ad amare.
Dio solo dona la pace vera ma tu puoi costruire l'unione.
Solo da Dio deriva ogni forza e potere ma tocca a te difendere i piccoli e i deboli.
Da Dio solo viene la retta via ma sta a te indicarla agli altri.
Se Dio è splendore immenso di luce tu falla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo è principio di ogni vita ma tu suscita negli altri la voglia di vivere.
Dio solo basta a se stesso ma egli sceglie di contare su di te.
A Dio nulla è impossibile però tu puoi dare il meglio di te.
A te è chiesto solo il possibile ma fa' con gioia tutto il possibile.

(Anonimo brasiliano)

Io credo in Dio

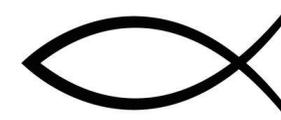


Mosaico con mano di Dio che regge una corona, sec. IV, battistero di San Giovanni in Fonte (NA).

SIMBOLO DEGLI APOSTOLI



Affresco con mano di Dio, San Clemete di Taüll, Catalogna – Spagna.



SIMBOLO
CRISTOLOGICO

“Dire “Io credo in Dio” significa fondare su di Lui la mia vita, lasciare che la sua Parola la orienti ogni giorno, nelle scelte concrete, senza paura di perdere qualcosa di me stesso. [...]

Affermare “Io credo in Dio” ci spinge, allora, a partire, ad uscire continuamente da noi stessi”.

(papa Benedetto XVI, Udienza generale, mercoledì 23 gennaio 2013)

“Dio non è necessario, è. Molto semplicemente. Perché è necessario il sole? E la gente? Non lo so. Tuttavia una cosa mi intriga: Chi mi spiegherà il mistero della morte? Che noi moriamo, è la sola cosa di cui sono assolutamente sicuro. Forse mi direte: ‘non c’è una risposta, smettiamo semplicemente di vivere... Il cuore di ciò che Dio ci ha comunicato per mezzo di Gesù, è che la morte è vinta dalla vita, cioè che è soltanto un passaggio⁶.”

Testi biblici:

Dal libro della Genesi (Gen 12,1-4)

Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

⁶I. DRIESSEN Iny, *Dio, a che serve? Il Cardinal Godfried Danneels dialoga con i giovani sulla vita e sulla fede*, Forum giovani 9, Milano, Paoline, 2004, p. 29.

Preghiera

Non credo...

*Il Dio che non possa scoprirsi negli occhi di un bambino
o di una bella donna o di una madre che piange.*

Il Dio incapace di innamorare l'uomo.

Il Dio che non si sia fatto vero uomo con tutte le sue conseguenze.

Il Dio che non sia nato dal ventre di una donna.

Il Dio che non abbia regalato agli uomini la sua stessa madre.

Il Dio nel quale io non possa sperare contro ogni speranza.

Sì, il mio Dio è l'altro Dio.

Il Dio in cui non credo (J. Arias)

Io credo in Dio, Padre Onnipotente

Audio: Tu ci sei Padre.

L'onnipotenza divina non è assolutamente uno sfoggio di forza, una supremazia... È la nostra concezione del potere a collegarlo con la forza muscolare o con la violenza. L'onnipotenza di Dio è quella dell'amore⁷.

L'amore onnipotente di Dio non conosce limiti, tanto che «non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi» (Rm 8,32)

(Benedetto XVI, Udienza generale, mercoledì 30 gennaio 2013)

Il Dio che è con noi è il Dio che ci abbandona (cf. Mc 15,34), un Dio che si lascia cacciare fuori dal mondo, un Dio impotente e debole. Il credente, quindi, è uno che vive davanti a Dio e con Dio, ma senza Dio. *(D. Bonhoeffer, Resistenza e resa, p. 98)*

⁷G. DANNEELS, *Il Credo. La gioia di credere*, p. 15.



Filippo Rossi, *Famiglia di Dio famiglia dell'uomo*, olio su tela, 2008.



Testi biblici:

Dal libro del profeta Isaia (Is 49, 15-16)

15 Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se queste donne si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.

16 Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani,
le tue mura sono sempre davanti a me.

Preghiera

A Te, Padre onnipotente,
origine del cosmo e dell'uomo,
per Cristo, il Vivente, Signore del tempo e della storia,
nello Spirito che santifica l'universo,
la lode, l'onore, la gloria
oggi e nei secoli senza fine. Amen!

(Preghiera di S. Giovanni Paolo II per il III anno di preparazione al Grande Giubileo del 2000 - Dio Padre)

Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra

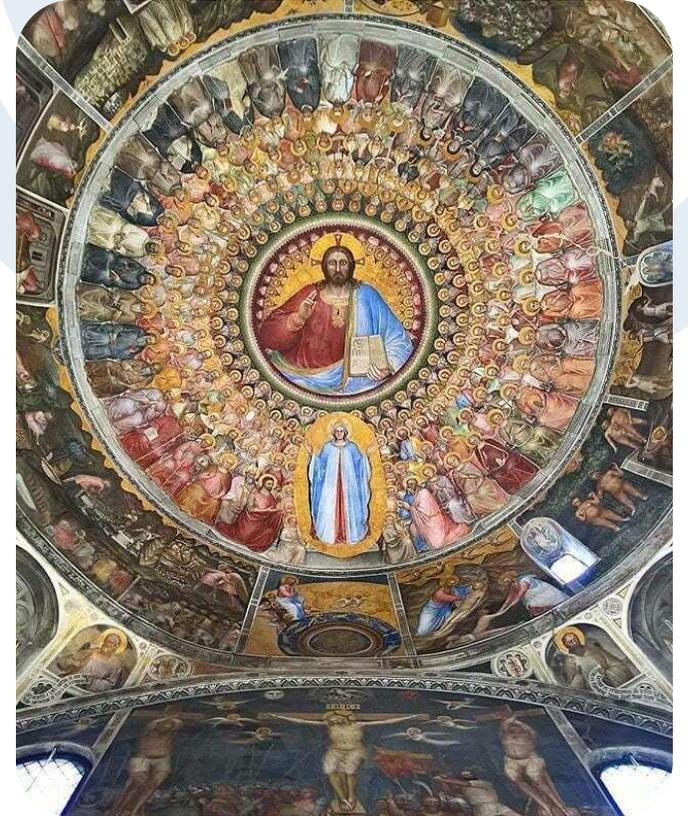
Audio: I cieli narrano

La scienza ci rende curiosi, la Bibbia ci affascina e ci rende riconoscenti... La creazione è il primo luogo dove trovare Dio; vi sono le sue tracce... La creazione non è una sorta di vivaio (per pesci) stagnante, ma una corrente rapida, in cui continua a pullulare la vita. E noi, esseri umani, possiamo diventare simili a Dio: persone che creano insieme a Dio, che esplorano l'universo e rientrano da un viaggio cariche di nuovi tesori⁸.

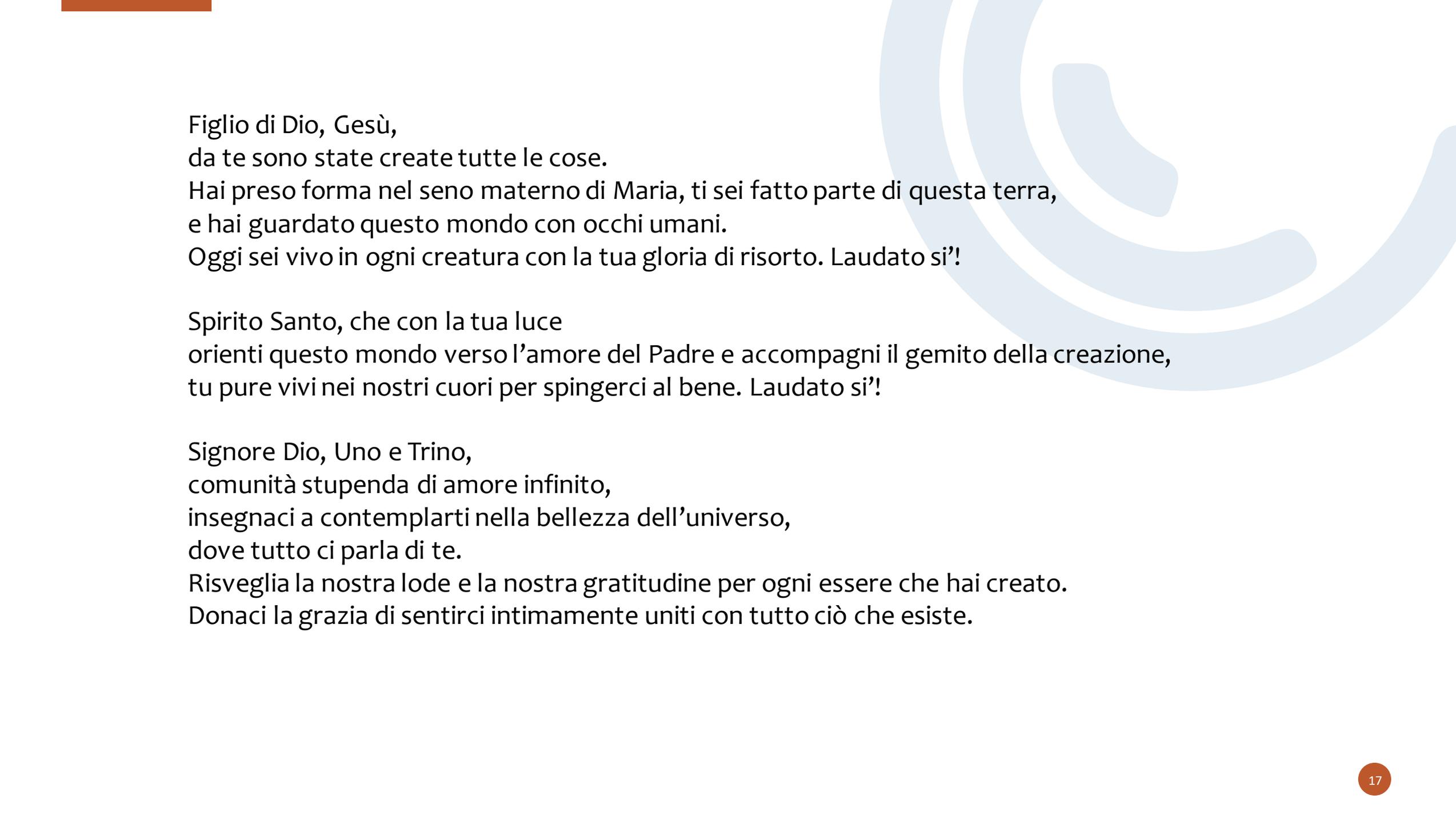
Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.
Laudato si'!

⁸G. DANNEELS, *Il Credo. La gioia di credere*, Bologna, p. 19



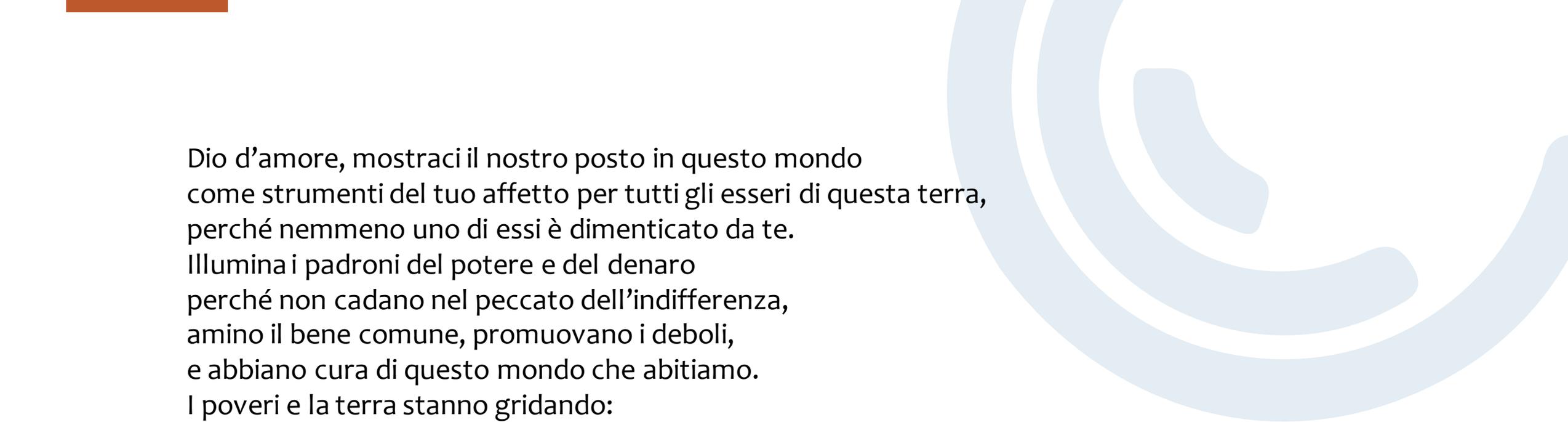
Giusto de' Menabuoi, Affresco della volta,
battistero di Padova.



Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria, ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto. Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene. Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.



Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen.

(papa Francesco, *Laudato si'*, lettera enciclica, 24 maggio 2015)



Filippo Rossi, *Egli era nel mondo*, olio su tela, 2003

Credo in Gesù Cristo

All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva”.

(BENEDETTO XVI, Deus caritas est. Lettera enciclica, 25 dicembre 2005, n. 1)

Dio è diventato uomo. E ci ha persino permesso di vedere il suo mistero più profondo: il nostro grande Dio ha scelto di venire in mezzo a noi nell'umiltà. La forza di Dio è l'umiltà. Ecco la rivoluzione «copernicana» del cristianesimo: il grande si fa piccolo, l'impotenza è potenza, servire è regnare⁹.

Dal Vangelo di Marco (Mc 1, 1)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

⁹G. DANNEELS, *Il Credo. La gioia di credere*, p. 25-26.

Preghiera

Signore Gesù,
noi camminiamo in questo mondo, ma non conosciamo la via;
noi cerchiamo il senso della nostra storia,
ma non conosciamo la verità;
noi desideriamo essere felici, ma ci sfugge la vera vita.
Signore Gesù, noi crediamo che tu sei la via, la verità e la vita.

Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani per fare oggi il suo lavoro.

Cristo non ha piedi ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini di oggi.

(In alcune pagine web il testo viene attribuito a R. Follereau mentre in altre ad un Anonimo fiammingo del XIV secolo)

Credo in Gesù Cristo, Suo unico figlio, nostro Signore

Audio: Conoscere Te

Il Credo è un racconto che dice l'origine e la fine: ciò che si vede, e la fine senza fine.

Al centro c'è una storia concreta di Gesù Cristo, Dio si incarna, si è fatto uomo.

Gesù, Cristo, figlio unico di Dio, raccoglie tutta la Sua identità e la fede dei cristiani.

Non è una vita da dimostrare ma da contemplare: Dio compie un nuovo inizio, solo Lui poteva renderlo possibile, con lo Spirito è opera di Dio¹⁰.



Ambito veneto, Nodo di Salomone, basilica di Murano

¹⁰Cf. C. DUFOUR, *Cinque catechesi sul Credo*, Orientamenti per la catechesi, Leumann (TO), Elledici, 2008, p. 27-37.

Preghiera

Sii benedetto, o Padre, che nel tuo infinito amore ci hai donato l'unigenito tuo Figlio, fattosi carne per opera dello Spirito Santo nel seno purissimo della Vergine Maria, e nato a Betlemme duemila anni or sono.

Egli s'è fatto nostro compagno di viaggio e ha dato nuovo significato alla storia, che è un cammino fatto insieme nel travaglio e nella sofferenza, nella fedeltà e nell'amore, verso quei nuovi cieli e quella nuova terra in cui Tu, vinta la morte, sarai tutto in tutti.

Signore Gesù, pienezza del tempo e signore della storia, donaci un cuore umile e semplice, perché contempliamo con meraviglia sempre nuova il mistero dell'Incarnazione, quando tu, Figlio dell'Altissimo, nel grembo della Vergine, santuario dello Spirito, sei divenuto nostro Fratello.

(cf., Giovanni Paolo II, Preghiera in preparazione al Giubileo del 2000)

Il Credo è un racconto che dice l'origine e la fine: ciò che si vede, e la fine senza fine. Al centro c'è una storia concreta di Gesù Cristo, Dio si incarna, si è fatto uomo. Gesù, Cristo, figlio unico di Dio, raccoglie tutta la Sua identità e la fede dei cristiani. Non è una vita da dimostrare ma da contemplare: Dio compie un nuovo inizio, solo Lui poteva renderlo possibile, con lo Spirito è opera di Dio. Affermare Gesù "vero Dio e vero uomo", credere nella concezione verginale di Maria è riconoscere che l'umanità lasciata a se stessa non può compiere la storia: è di Dio l'iniziativa di un mondo e dell'Uomo nuovo. Gesù cristo è venuto a rivelare il desiderio di Dio di un'umanità di fratelli e sorelle perché suoi figli in cammino verso il Regno che prende forma¹¹.

¹¹Cf. C. DUFOUR, p. 27-37.



Battista da Vicenza, *Madonna del Magnificat*, santuario della Madonna di Monte Berico, Vicenza.

Credo in Gesù Cristo, Il quale fu concepito di Spirito Santo

Nei quattro Vangeli emerge con chiarezza la risposta alla domanda «da dove» viene Gesù: la sua vera origine è il Padre, Dio; Egli proviene totalmente da Lui, ma in un modo diverso da qualsiasi profeta o inviato da Dio che l'hanno preceduto. Questa origine dal mistero di Dio, “che nessuno conosce”, è contenuta già nei racconti dell'infanzia dei Vangeli di Matteo e di Luca, che stiamo leggendo in questo tempo natalizio. L'angelo Gabriele annuncia: «Lo Spirito scenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). Ripetiamo queste parole ogni volta che recitiamo il Credo, la Professione di fede: «per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria». [...]

(Benedetto XVI, udienza generale, 2 gennaio 2013)

Che cosa si sa della sua vera origine?

Nei quattro Vangeli emerge con chiarezza la risposta alla domanda «da dove» viene Gesù: la sua vera origine è il Padre, Dio; Egli proviene totalmente da Lui.

Preghiera

Guardate:

ecco, la Vergine ha un figlio, un uomo nasce da Dio,
il cielo è sceso sopra di noi: la gente non è più sola!

Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:
il povero che è re, i potenti annientati, i tesori per tutti!

Guardate:

l'acqua si cambia in vino, il vino diventa sangue,
il pane è moltiplicato: la gente non ha più fame!

Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:
i deserti fioriti, le messi d'inverno, i granai straripanti!



Bottega veneta sec. XIV, *Dipinto murale della Madonna gestante*, Santuario di Santa Libera, Malo.

Guardate:

ora l'infermo cammina, al cieco si aprono gli occhi,
i sordi sono guariti: la gente non ha più male”

Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:

il boia senza impiego, le manette spezzate, le prigioni ormai vuote!

Guardate:

la croce è nuda e vuota, le tombe spalancate,
l'uomo è di nuovo in piedi: la gente torna a sperare!

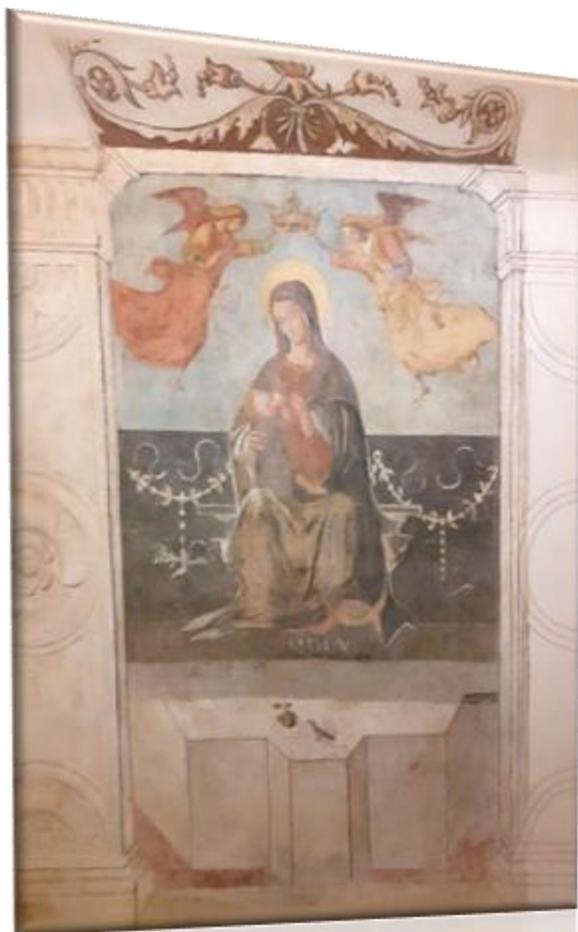
Se aveste soltanto un filo di fede,
vedreste gli alberi piantarsi nel mare:

i fucili sotto terra, l'esercito allo sbando e le montagne in danza!

(Didier Rimaud)

“Cos'è lo Spirito Santo? O meglio, chi è...”

video di d. Alberto Ravagnani: <https://www.youtube.com/watch?v=HDNRvki7Tkk>



Francesco Verla, *Madonna del Latte*, 1560, convento benedettino di San Pietro, Vicenza.

Credo in Gesù Cristo,... ***nacque da Maria Vergine***

«Dio ha mandato suo Figlio» [...], ma per preparargli un corpo ha voluto la libera collaborazione di una creatura. Per questo, Dio, da tutta l'eternità, ha scelto, perché fosse la Madre del Figlio suo, una figlia d'Israele, una giovane ebrea di Nazaret in Galilea. (CCC 488)

Preghiera

O Maria, donna e madre,
tu hai tessuto nel grembo la Parola divina,
tu hai narrato con la tua vita le opere magnifiche di Dio.
Ascolta le nostre storie,
custodiscile nel tuo cuore
e fai tue anche quelle storie che nessuno vuole ascoltare.
Insegnaci a riconoscere il filo buono che guida la storia.
Guarda il cumulo di nodi in cui si è aggrovigliata la nostra vita,
paralizzando la nostra memoria.

Dalle tue mani delicate ogni nodo può essere sciolto.
Donna dello Spirito, madre della fiducia, ispira anche noi.
Aiutaci a costruire storie di pace, storie di futuro.
E indicaci la via per percorrerle insieme.

(Francesco, Messaggio per la 54 giornata mondiale delle Comunicazioni sociali 2020²⁰)

Il credo afferma la nascita di Gesù della vergine Maria. Questo ci annuncia la fede dei cristiani che nasce dall'esperienza del Signore risorto. Se anche noi recitiamo nel credo prima della nascita poi la passione morte e risurrezione del Signore Gesù secondo l'ordine cronologico, in realtà il cuore della fede nasce dall'annuncio di passione morte e risurrezione. Affermare che Gesù è nato dalla Vergine Maria che stato concepito nel grembo della vergine dice a noi credenti di identità di Gesù e solo poi diventa un riferimento alla vita di Maria. Viene affermata l'incarnazione del figlio di Dio con una nascita unica come dono di Dio all'umanità¹³.

¹² http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/papa-francesco_20200124_messaggio-comunicazioni-sociali.html

¹³Cf. B. SESBÜÉ, *Credere*, p. 314.



Benvenuta tu che riunisci tante meraviglie!
Eternità rinchiusa in una vita!
Estate nell’Inverno, Giorno nella Notte!
Cielo sulla terra e Dio nell’uomo!
Tu Grande piccola! La cui nascita, che tutto comprende
Solleva la Terra al Cielo, curva il Cielo verso la Terra.

(R. Crashaw, the Shepherds’ Hymm, in The New Oxford Book of English Verse, 1250-1950, Helen Gardner ed., oxford University Press, Oxford, 1972, 314)¹⁴

¹⁴Cf.,

https://books.google.it/books?id=ZmC1jUcKTJ4C&pg=PA68&lpg=PA68&dq=benvenuta+tu+che+riunisci+tante&source=bl&ots=NcwoFlrFkW&sig=ACfU3Uoy_sbrVIKmxOLD5tUC-Pe5cRbUtyg&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjSqCHy15zqAhUH8KQKHfaqDmgQ6AEwAHoECAUQAQ#v=onepage&q=benvenuta%20tu%20che%20riunisci%20tante&f=false.

Credo in Gesù Cristo,... **patì sotto Ponzio Pilato**

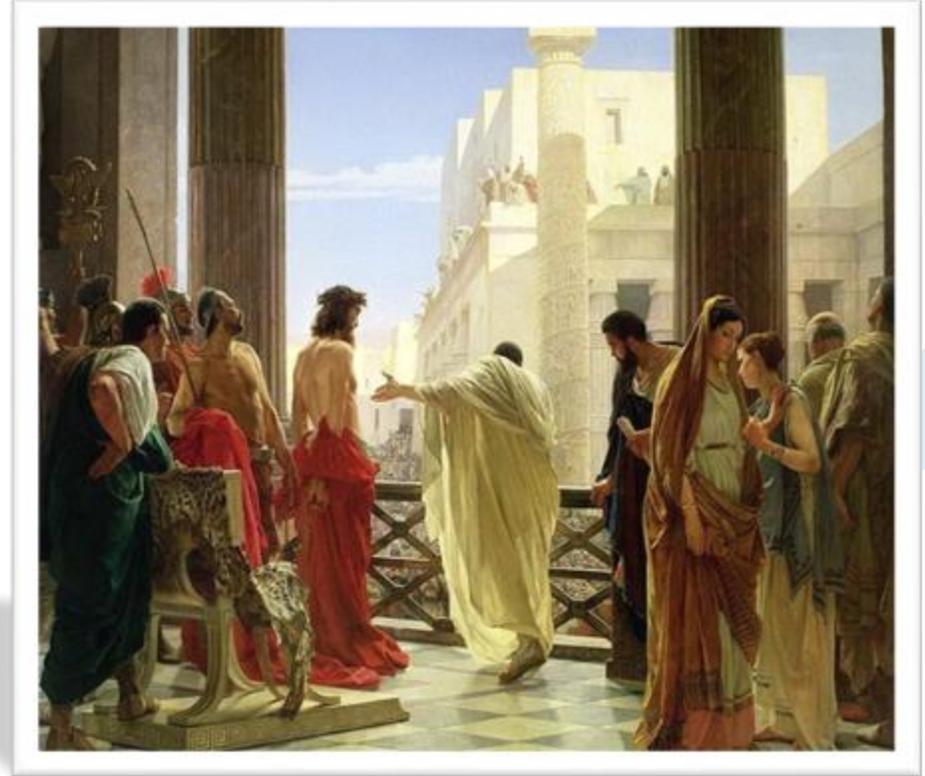
Reale - Del Figlio

<https://www.youtube.com/watch?v=wxsh13Mqf1Q>

Tra la nascita e la morte-risurrezione non si dice nulla più di questa parola, “patì”. La sofferenza non si spiega, può aprire uno slancio di solidarietà, ma per i credenti ha una risposta: Gesù crocifisso dal male e dall’odio, è stato risuscitato, l’innocente ucciso è fonte di vita e non di vendetta.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 3,16-18)

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio».



Antonio Ciseri, Ecce Homo, 1871, Palazzo Pitti, Firenze

Preghiera

CRISTO, TU CI SEI NECESSARIO

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

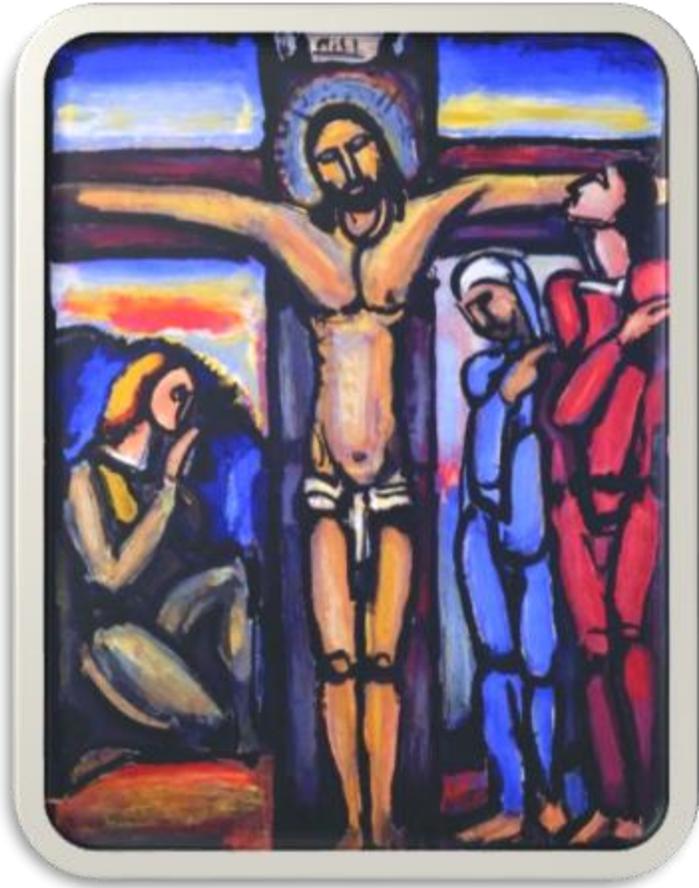
Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.



Padre mio, io mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà
si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, Dio mio;
rimetto l'anima mia nelle tue mani
te la dono, Dio mio,
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.
Ed è per me un'esigenza d'amore il darmi,
il rimettermi nelle tue mani,
senza misura, con una confidenza infinita,
poiché Tu sei il Padre mio.

(Charles de Foucauld)



Credo in Gesù Cristo,... fu crocifisso, morì e fu sepolto

“Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”.

(papa Francesco, Evangelii Gaudium, 164)

Così grande

Quando giunsero al luogo detto Cranio là crocifissero Gesù. (Lc 28.33)

Tu che conosci l'intimo degli uomini, tu che sei la Luce,

tu che cambi i cuori,

tu che sei il Signore,

eccoti portare

tra le tue braccia

stese e inchiodate

le pene e le sofferenze e il male che straziano il mondo,

eccoti sulla croce prendere vicino a te,

per proteggerli,

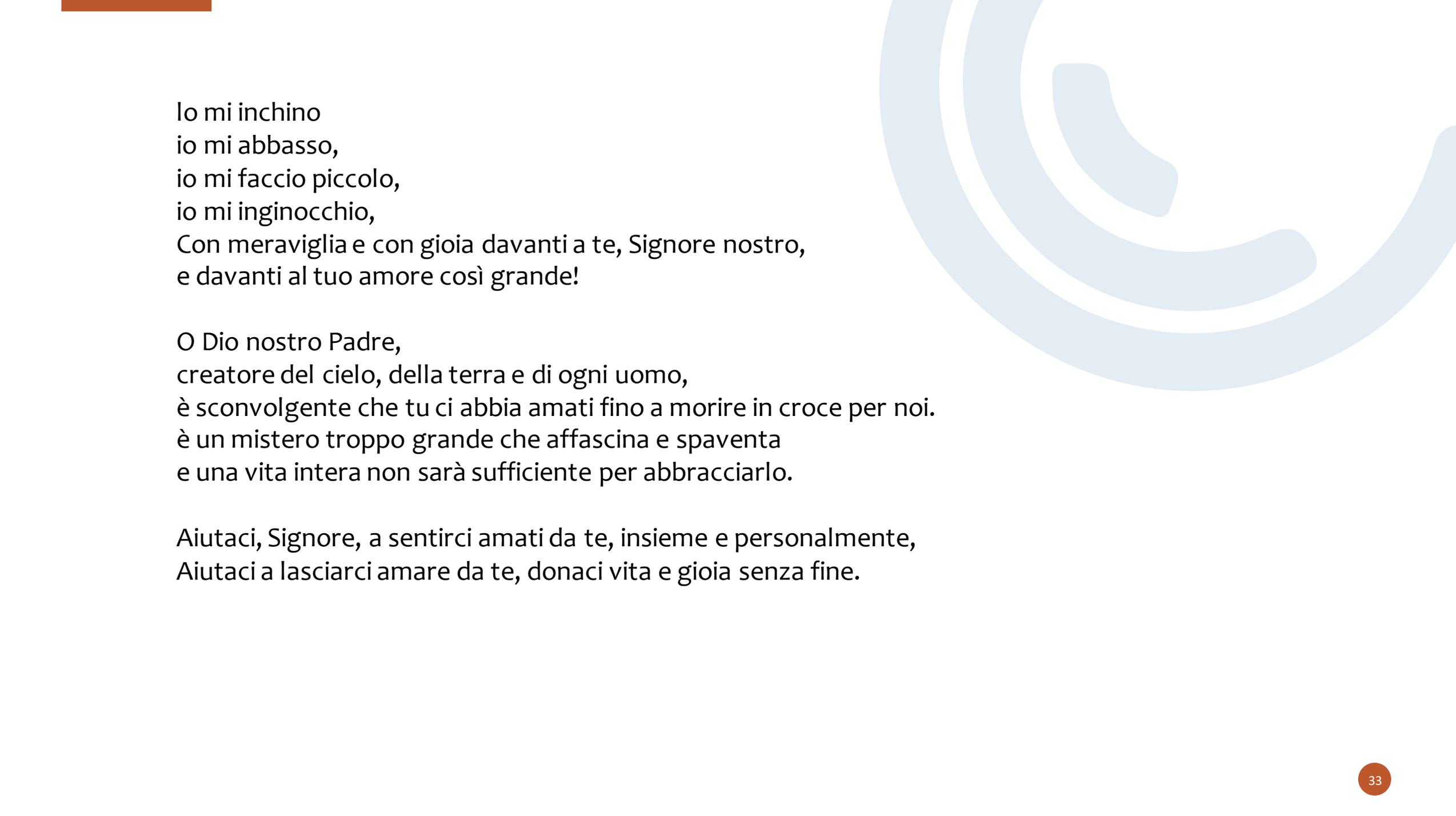
tutti gli infelici e i maltrattati,

eccoti morto sul legno seminare la vita di Dio su tutti i figli della terra,

eccoti esposto sulla collina mormorare a noi «Rimango con voi per sempre».

Crocifissione G. Rouault

<https://theartjunctionwillardohio.wordpress.com/2015/11/13/opportun-ity/crucifixion-georges-rouault-le-christ-en-cross-1936-collection-of-saint-marys-museum-of-art-gift-of-the-stricker-family-sermon-caitlin-trusselljpg2/>



Io mi inchino
io mi abbasso,
io mi faccio piccolo,
io mi inginocchio,
Con meraviglia e con gioia davanti a te, Signore nostro,
e davanti al tuo amore così grande!

O Dio nostro Padre,
creatore del cielo, della terra e di ogni uomo,
è sconvolgente che tu ci abbia amati fino a morire in croce per noi.
è un mistero troppo grande che affascina e spaventa
e una vita intera non sarà sufficiente per abbracciarlo.

Aiutaci, Signore, a sentirci amati da te, insieme e personalmente,
Aiutaci a lasciarci amare da te, donaci vita e gioia senza fine.

O Padre, in Gesù morto in croce,
ogni giorno allarghi le tue braccia alla nostra invocazione e al nostro abbraccio:
aiutaci a non sottrarci dal tuo amore e manda il tuo Spirito
affinché viviamo come figli e fratelli.

Non permettere che passi giorno senza ricordare
il tuo amore crocifisso per noi
e non permettere che passi giorno
senza che diventiamo segno del Tuo amore.

La Croce e il Crocifisso.

La Croce come simbolo del Signore ha da sempre grande forza per i credenti. Per questo i primi cristiani non rappresentavano il Cristo in croce. Rappresentavano la croce gemmata, fiorita o stilizzata (l'ancora di una nave o la T greca nelle catacombe). Con Costantino il nome di Cristo nelle lettere X e R diventa simbolo di salvezza e di vittoria. Dal IV secolo si rappresenta il Cristo glorioso sulla croce che sovrappone le immagini della croce e della risurrezione.

Credo in Gesù Cristo,... **discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte**

Gesù scende agli inferi, lo *sheol*, luogo di non vita nella tradizione religiosa ebraica, dove i morti attendono vita. Gesù compie un movimento: scendere agli inferi e risale alla vita.

Non esiste luogo in cui non possa arrivare l'annuncio della salvezza, in cui Dio non sia presente nella nostra umanità per portare la Buona notizia. E la vita si fa strada quando la solitudine della morte è presa su di sé dal risorto¹⁵.

“Quando Gesù appare dopo la risurrezione, i discepoli lo vedono per la prima volta nel suo corpo glorioso. Ma Gesù vuole che vedano bene una cosa: le sue piaghe nelle mani, ai piedi, al costato. Come se fossero indispensabili per comprendere anche la sua risurrezione. Il Risorto ripete varie volte l'espressione «Pace a voi»”¹⁶.

¹⁵Cf. C. DUFOUR, *Cinque catechesi sul Credo*, p. 43-49.

¹⁶G. DANNEELS, *Il Credo. La gioia di credere*, p. 49-50.



Ambito veneto, Affresco con Volto Santo di Lucca, secondo quarto del XIV sec., abbazia di Sant'Agostino, Vicenza



Icona etiope, fondo Nonis di Tommaso

Mc 16, 1-8

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"". Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.



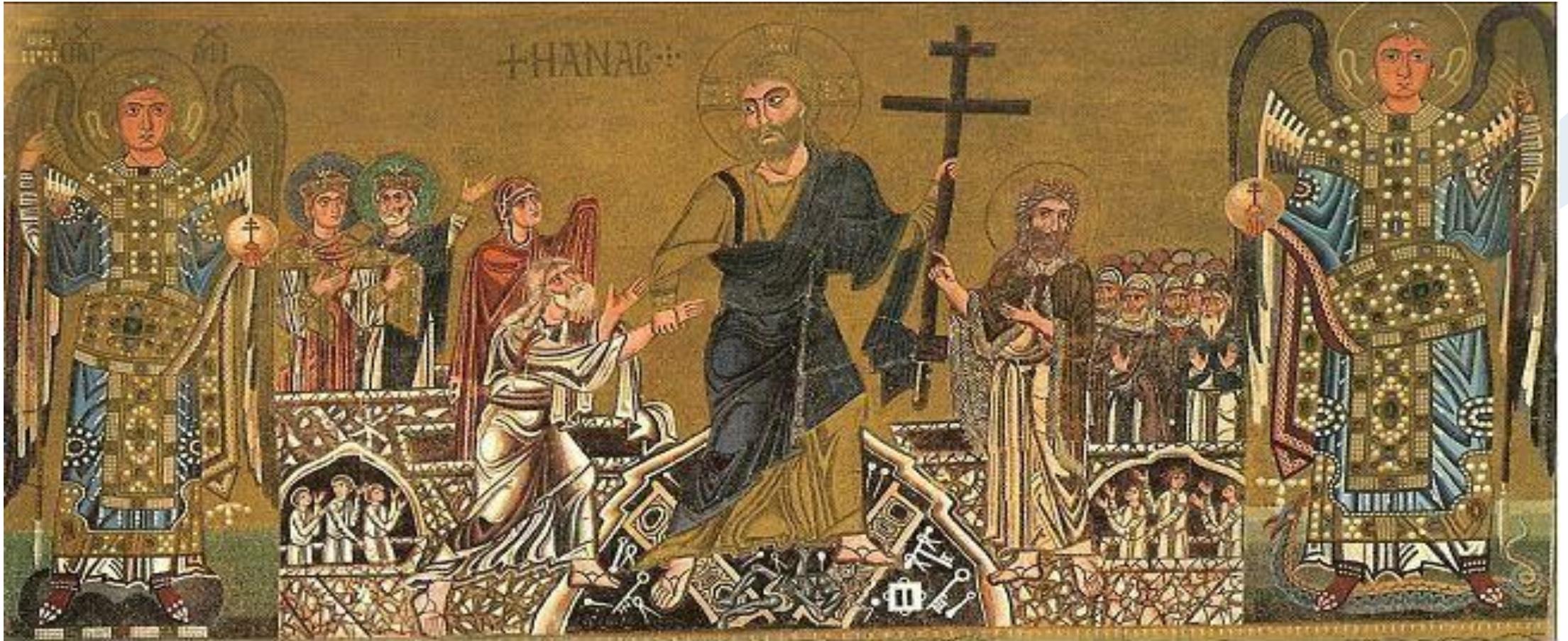
Icona della Risurrezione, Cristina Baraldo

Preghiera

Cristo con me, Cristo davanti a me, Cristo dietro di me,
Cristo in me, Cristo sotto di me, Cristo sopra di me,
Cristo alla mia destra, Cristo alla mia sinistra,
Cristo quando mi stendo,
Cristo quando mi siedo,
Cristo quando mi alzo,
Cristo nel cuore di tutti coloro che pensano a me,
Cristo sulla bocca di tutti coloro che parlano di me,
Cristo in tutti gli occhi che mi guardano,
Cristo in tutti gli orecchi che mi ascoltano.

(dalla preghiera di S. Patrizio)

**Credo in Gesù Cristo, ...
salì al cielo, siede alla destra di dio Padre Onnipotente**



Maestranze bizantine, Mosaico con Anastasis, fine XI-inizio XII sec., basilica di Santa Maria Assunta, Torcello

Nella nostra vita non siamo mai soli: abbiamo questo avvocato che ci attende, che ci difende. Non siamo mai soli: il Signore crocifisso e risorto ci guida; con noi ci sono tanti fratelli e sorelle che nel silenzio e nel nascondimento, nella loro vita di famiglia e di lavoro, nei loro problemi e difficoltà, nelle loro gioie e speranze, vivono quotidianamente la fede e portano, insieme a noi, al mondo la signoria dell'amore di Dio, in Cristo Gesù risorto, asceso al Cielo.

(Francesco, Udienza generale 17 aprile 2013)

La Chiesa esiste per annunciare il Vangelo, solo per quello! E anche, la gioia della Chiesa è annunciare il Vangelo. Soltanto con la luce e la forza dello Spirito Santo noi possiamo adempiere efficacemente la nostra missione di far conoscere e sperimentare sempre più agli altri l'amore e la tenerezza di Gesù.

(papa Francesco, Ascensione 2017)

Dal Vangelo di Matteo (Mt 28,18-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Preghiera

Tu, Gesù, non hai abbandonato i tuoi discepoli e questa nostra terra:
ora sei presente in modo diverso,
ma proprio per questo rimani accanto
ad ognuno di noi, in qualsiasi regione del mondo.

Hai voluto che la tua missione continuasse e hai deciso di servirti di noi,
per portare dovunque il Vangelo
perché diventasse la luce di tutti coloro che l'accolgono con cuore sincero e buono,
perché ogni uomo e ogni donna, impegnandosi a viverlo,
potesse partecipare alla comunione d'amore che ti unisce al Padre e allo Spirito Santo,
perché immersi nella tua morte e risurrezione, attraverso il battesimo, fossimo rigenerati a vita nuova.

È vero: hai affidato a noi e ai discepoli di ogni tempo
un compito immenso, di grandi proporzioni, ma non ci hai mandati allo sbaraglio.
Il tuo Spirito ci sostiene costantemente e tu rimani al nostro fianco per rincuorarci e donarci speranza.

Lo sappiamo: non è facile portare la tua parola,
fare appello alla conversione, chiedere di vivere e decidere secondo una logica di amore,
ma proprio in questo modo ogni creatura dovrà scegliere se affidarti o no la propria vita.

(R. Laurita, Servizio della Parola, 24 maggio 2020)

Credo in Gesù Cristo, ... di là verrà a giudicare i vivi e i morti



Giotto, *Giudizio Universale*, 1306, cappella degli Scrovegni, Padova.

“Spesso si intende il giudizio della fine dei tempi come il rigoroso verdetto di Dio su ciò che abbiamo fatto. ... Il giudizio sarà innanzitutto il nostro incontro con il Signore Gesù”¹⁷.

Il giudizio finale non ci faccia mai paura; ci spinga piuttosto a vivere meglio il presente. Dio ci offre con misericordia e pazienza questo tempo affinché impariamo ogni giorno a riconoscerlo nei poveri e nei piccoli, ci adoperiamo per il bene e siamo vigilanti nella preghiera e nell’amore.

(Francesco, *Udienza generale*, 24 aprile 2013)

¹⁷G. DANNEELS, *Il Credo. La gioia di credere*, p. 57

Preghiera

CREDERE

Padre, aiutami a credere che,
dopo la Pasqua del tuo Figlio, la morte non è
l'ultimo ostacolo insuperabile,
l'ultima pagina della storia personale,
l'ultima parola detta su ciascuno,
l'ultima vittoria del maligno,
l'ultima incognita dell'esistenza.

Padre, concedimi di credere che,
dopo l'esempio del tuo Figlio, la morte non è
un tramonto senza aurora,
una sconfitta senza riscatto,
un viaggio senza ritorno,
un grido senza ascolto.

Padre, guidami a credere che,
dopo l'insegnamento del tuo Figlio, la morte non è
una sconfitta irreparabile,
una porta chiusa per sempre,
una separazione totale dagli altri,
un annientamento completo,
un deserto sconfinato,
un vicolo cieco.



Padre, insegnami a credere che,
per il dono dello Spirito Santo, anche la nostra morte è
un passaggio di purificazione,
una semina nascosta,
una gestazione di futuro
una nuova creazione,
un'unità ritrovata,
un accesso al tuo Regno.

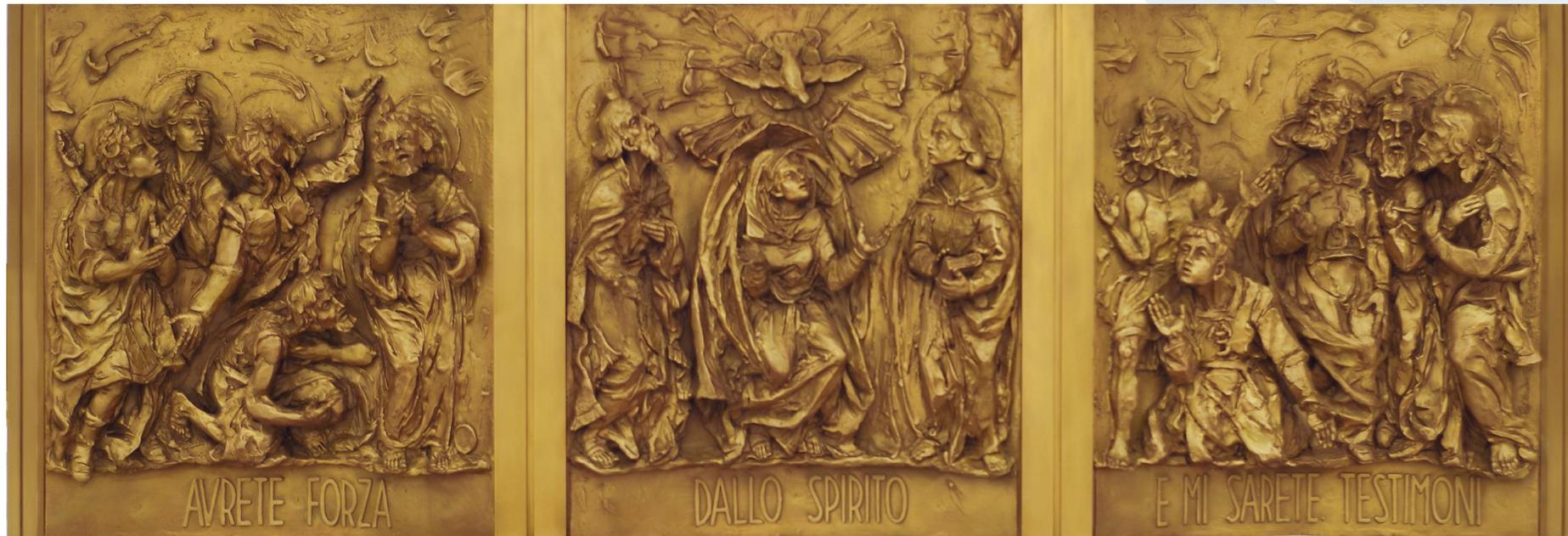
Padre, convertimi per credere che,
per il dono dello Spirito Santo, anche la nostra morte
è un gradino della scalinata verso il cielo,
un anello della catena dell'amore,
una pietra della Chiesa immortale,
una tessera del tuo mosaico,
una tessera della sinfonia eterna,
una Sabato santo di attesa.

Padre, sostienimi nel credere che,
per il dono dello Spirito Santo, anche la nostra morte
è l'avvicinamento alla terra promessa,
il ritorno a casa,
l'innesto nell'albero sempre vivo,
l'iscrizione nell'albero della vita,
l'inizio del giorno senza fine,
l'introduzione alla verità piena.

Credo nello Spirito Santo

“Chi è lo Spirito Santo?” (Video di d. Alberto Ravagnani 2020)

<https://youtu.be/HDNRvki7Tkk>



Pentecoste, Bonente Raffaele, Duomo di Arzignano, formella dell'altare



Audio: Vieni Santo Spirito.

Video per famiglie e bambini: [clicca qui](#)

Lo Spirito Santo ci insegna a guardare con gli occhi di Cristo, a vivere la vita come l'ha vissuta Cristo, a comprendere la vita come l'ha compresa Cristo. Ecco perché l'acqua viva che è lo Spirito Santo disseta la nostra vita, perché ci dice che siamo amati da Dio come figli, che possiamo amare Dio come suoi figli e che con la sua grazia possiamo vivere da figli di Dio, come Gesù. E noi, ascoltiamo lo Spirito Santo?



Icona di Cristina Baraldo



Preghiera

Senza lo Spirito Santo
Dio è lontano,
il Cristo resta nel passato,
il Vangelo è lettera morta,
la Chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità un dominio,
la missione una propaganda,
il culto un'evocazione
e l'agire cristiano una morale da schiavi.
Ma in lui:
il cosmo si solleva
e geme sulle doglie del regno,
il Cristo risuscitato è presente,
il Vangelo è potenza di vita,
la Chiesa significa comunione trinitaria,
l'autorità è servizio liberante,
la missione è Pentecoste,
la liturgia è memoriale e anticipazione,
l'agire umano è deificato.

(Ignazio Hazirn di Lattaquié)

Lo Spirito: è Lui che mette ordine nella frenesia.

Egli è pace nell'inquietudine, fiducia nello scoraggiamento, gioia nella tristezza, gioventù nella vecchiaia, coraggio nella prova.

*È Colui che, tra le correnti tempestose della vita, fissa l'ancora della speranza ...
che ci trasmette la tenerezza di Dio.*

Senza lo Spirito la vita cristiana è sfilacciata, priva dell'amore che tutto unisce.

Senza lo Spirito Gesù rimane un personaggio del passato, con lo Spirito è persona viva oggi.

Spirito Santo, armonia di Dio,

Tu che trasformi la paura in fiducia e la chiusura in dono vieni in noi.

Dacci la gioia della risurrezione, la perenne giovinezza del cuore.

Spirito Santo, rendici artigiani di concordia, seminatori di bene, apostoli di speranza.

(papa Francesco, Pentecoste 2019)

CREDO LA SANTA CHIESA CATTOLICA

Video

“Per coloro che guardano dall'esterno, spesso la Chiesa è solo una istituzione come un'altra Certo, la veste della Chiesa mostra segni di usura, ma per coloro che conoscono la grazia della fede in questa veste continua a vivere il Corpo di Cristo. Anche se a volte criticiamo la Chiesa, non vorremmo farne a meno. Fuori di essa moriamo, perché il nostro biotopo, il «liquido amniotico» da cui siamo nati, l'aria che respiriamo. Lo Spirito è il nostro ossigeno”¹⁸.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 21, 15-19)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli".

¹⁸G. DANNEELS, *Il Credo. La gioia di credere*, p. 63.



C. Vonaesch, *La pêche miraculeuse, Couleurs d'Évangile*

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

Pietro, “Mi ami? Pasci i miei agnelli.”

Alle prime luci dell'alba un Signore riconoscibile per l'abbondanza che porta con il suo arrivo chiede: "Mi ami? Pasci i miei agnelli." Il risorto rivela che amare Dio si concretizza nel pascere le sue pecore e i suoi agnelli. Pascerli, cioè ricondurli al pascolo: non nutrirli, ma accompagnarli a nutrirsi.

Il risorto affida ai pescatori che stringono le reti, che le tirano verso di sé, che riconducono tutto a sé stessi, la missione di ricondurre a Dio: non di stringere e di trattenere, ma di accompagnare, di accarezzare.

Gesù fissa una missione per la sua chiesa: favorire la vita che Dio ha già riposto nella creazione. Fa della sua chiesa una madre che custodisce segretamente la bellezza dei suoi figli quando ancora non si è compiuta.

(Elena Benini - getupandwalk.gesuiti.it, 28/05/2020)

Credo la comunione dei Santi



Ch. Vonaesch, La prière, Couleurs d'Évangile

“La Chiesa è più della comunità che si vede. Con i nostri occhi noi vediamo una sola comunità, mentre la fede ne vede due: una visibile e un'altra invisibile. Ed è una grande gioia sapere, grazie alla fede, che esiste un mondo invisibile di angeli e santi - tutti coloro che ci hanno preceduti sulla terra - e che questo mondo è separato da noi solo da una sottilissima tenda”¹⁹.

¹⁹G. DANNEELS, *Il Credo. La gioia di credere*, p. 67-68.

Preghiera

Sarai beato se accoglierai la luce e il buio
che convivono dentro te,
se busserai alla porta di chi sta soffrendo,
se conterai lentamente sino a dieci prima di sbottare,
se deporrai l'arma della vendetta,
se eviterai le discussioni inutili,
se farai felice almeno una persona al giorno,
se porterai buon umore attorno a te,
se inizierai per primo a dare il buon esempio,
se lavorerai con passione e precisione,
se ti metterai qualche volta nei panni degli altri,
se offrirai sempre una possibilità a chi ha sbagliato,
se penserai prima di parlare,
se non ricambierai il male con il male,
se rispetterai chi è diverso da te e dalle tue idee,
se scoprirai nelle persone il lato migliore,
se vivrai ogni giornata come se fosse la tua unica occasione
per dare il meglio di te.
Se vivrai così, sarai beato,
non avrai vissuto inutilmente e
sarai ricordato con amore.



BEATO CHI...

Beato chi decide di perdere:
come chicco di frumento sotto terra
darà abbondanti frutti.

Beato chi porge l'altra guancia:
spezzerà la catena della violenza.

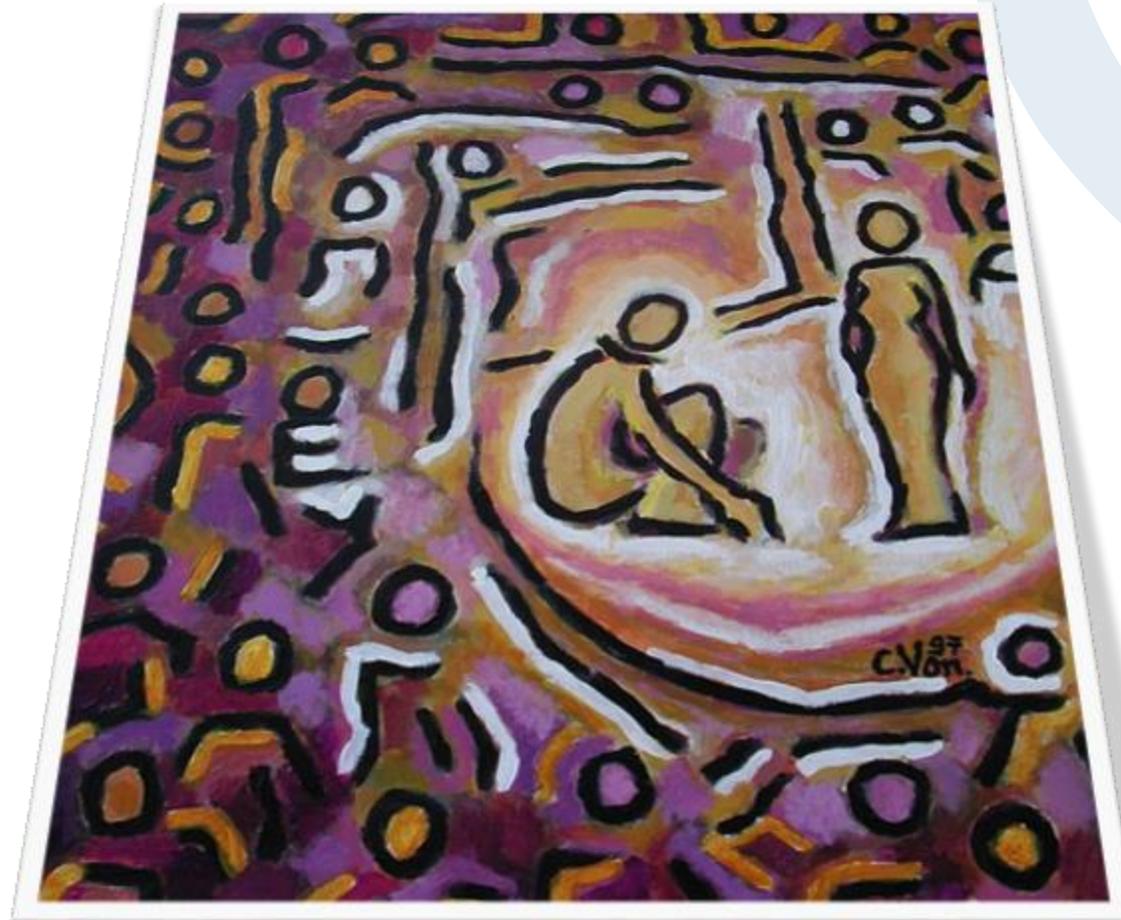
Beato chi non ricorre a metodi sleali per fare carriera:
sarà ricompensato dalla sua virtù.

Beato chi non si scoraggia:
rimarrà giovane come il suo ottimismo.

Beato chi sposa la povertà:
genererà figli innamorati della vita.

(Valentino Salvoldi)

Credo la remissione dei peccati



Ch. Vonaesch, La femme adultère, Couleurs d'Évangile.



M. I. Rupnik,
logo Giubileo
della Misericordia

Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita.... Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel «ricordo di Dio: la sua memoria non è un “disco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione».

(papa Francesco, *Christus vivit*, 112-115)

“Fa’, o Signore, che **i nostri occhi** siano misericordiosi, in modo che non giudichiamo mai sulla base di apparenze esteriori, ma sappiamo scorgere ciò che c’è di bello nella vita e nell’anima del nostro prossimo.

Fa’, o Signore, che **il nostro udito** sia misericordioso, perché non sia mai sordo o indifferente agli appelli del nostro prossimo.

Fa’, o Signore, che **la nostra lingua** sia misericordiosa e abbia sempre per tutti una parola di conforto e di perdono.



Fa', o Signore, che **le nostre mani** siano misericordiose e sappiano fare unicamente del bene al prossimo e non abbiano mai paura della fatica.

Fa', o Signore, che **i nostri piedi** siano misericordiosi, capaci di accorrere in aiuto del prossimo, superando stanchezze e indolenze.

Fa', o Signore, che **il nostro cuore** sia misericordioso, capace di compassione per tutte le sofferenze del mondo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

(da una preghiera di s. Faustina Kowalska)





C. Vonaesch, *Marie au tombeau, Couleurs d'Évangile*

Credo la risurrezione della carne

Qual è *il senso cristiano della morte*? Se guardiamo ai momenti più dolorosi della nostra vita, quando abbiamo perso una persona cara, ci accorgiamo che, anche nel dramma della perdita, anche lacerati dal distacco, sale dal cuore la convinzione che non può essere tutto finito, che il bene dato e ricevuto non è stato inutile. C'è un istinto potente dentro di noi, che ci dice che la nostra vita non finisce con la morte.

Il Risorto porta ancora i segni della Croce.

Li mostra, porgendo mani e piedi.

La morte non ha più potere, ma le ferite restano aperte.

Il Risorto indossa ancora l'abito di questa umanità.

Cammina, si lascia toccare, prepara un pasto,
condivide una mensa.

La Vita nuova è un «oltre»

ma seminato in questa carne e in queste ossa.

Il Risorto veste ancora il grembiule di chi serve.

Si sporca di dubbi di fede, di preoccupazioni per il futuro, di timori per il presente.

VederLo vivo è servire in ogni istante la propria e altrui povertà.

Il Risorto sceglie ancora gli affetti deboli di questo mondo.

È nuovo compagno di chi l'ha rinnegato, fedele fratello di chi è fuggito,
amico stabile di chi l'ha tradito.

La resurrezione resta anzitutto un mistero tutto d'Amore.

Il Risorto crede ancora alla bellezza fragile che abita l'umano.

Consegna il testimone della Misericordia e manda sulle strade dell'incontro, della fraternità e dell'annuncio.

Il sepolcro vuoto è il testimone di infiniti processi di rinascita, percorsi di crescita, storie di riscatto.

(d. Cristiano Mauri)

Signore della gioia

Crediamo che vivremo con Cristo. Rm 6,8

Tu hai lottato contro il male e contro la morte.
Tu hai vinto contro il male
tu hai vinto la morte
e ci hai tratto fuori dalle sue reti!

Tu ci hai levato gli abiti di lacrime e di paure
e ci hai rivestito di felicità senza fine
preparata per tutti i figli della terra!

Tu hai seminato in noi la forza di rialzarci
contro le potenze del male che cercano di piegarci.

Tu hai acceso in noi la luce
che nulla potrà spegnere!
Tu ci hai fatto attraversare il muro della morte
e ci hai depresso sulle rive della vita!
Tu, nostro Signore della gioia!

(Charles Singer, il libro delle feste)

Credo la vita eterna. Amen



Audio: Cieli e terra nuova.

“L’uomo è chiamato a una pienezza di vita che va ben oltre le dimensioni della sua esistenza terrena, poiché consiste nella partecipazione alla vita stessa di Dio”.

(Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae*)

Dalla Seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

(2 Cor 1, 20-22)

E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute «sì». Per questo sempre attraverso lui sale a Dio il nostro «amen» per la sua gloria. È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito Santo nei nostri cuori.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 17,3)

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.



C. Vonaesch, *Le dernier repas*, Couleurs d'Évangile.

CREDERE

Padre, aiutami a credere che,
dopo la Pasqua del tuo Figlio, la morte non è
l'ultimo ostacolo insuperabile,
l'ultima pagina della storia personale,
l'ultima parola detta su ciascuno,
l'ultima vittoria del maligno,
l'ultima incognita dell'esistenza.

Padre, concedimi di credere che,
dopo l'esempio del tuo figlio, la morte non è
un tramonto senza aurora,
una sconfitta senza riscatto,
un viaggio senza ritorno,
un grido senza ascolto.



Padre, guidami a credere che,
dopo l'insegnamento del tuo Figlio, la
morte non è
una sconfitta irreparabile,
una porta chiusa per sempre,
una separazione totale dagli altri,
un annientamento completo,
un deserto sconfinato,
un vicolo cieco.



Padre, insegnami a credere che,
per il dono dello Spirito Santo, anche la nostra morte
è un passaggio di purificazione,
una semina nascosta,
una gestazione di futuro
una nuova creazione,
un'unità ritrovata,
un accesso al tuo Regno.

Padre, convertimi per credere che,
per il dono dello Spirito Santo, anche la nostra morte
è un gradino della scalinata verso il cielo,
un anello della catena dell'amore,
una pietra della Chiesa immortale,
una tessera del tuo mosaico,
una tessera della sinfonia eterna,
una Sabato santo di attesa.



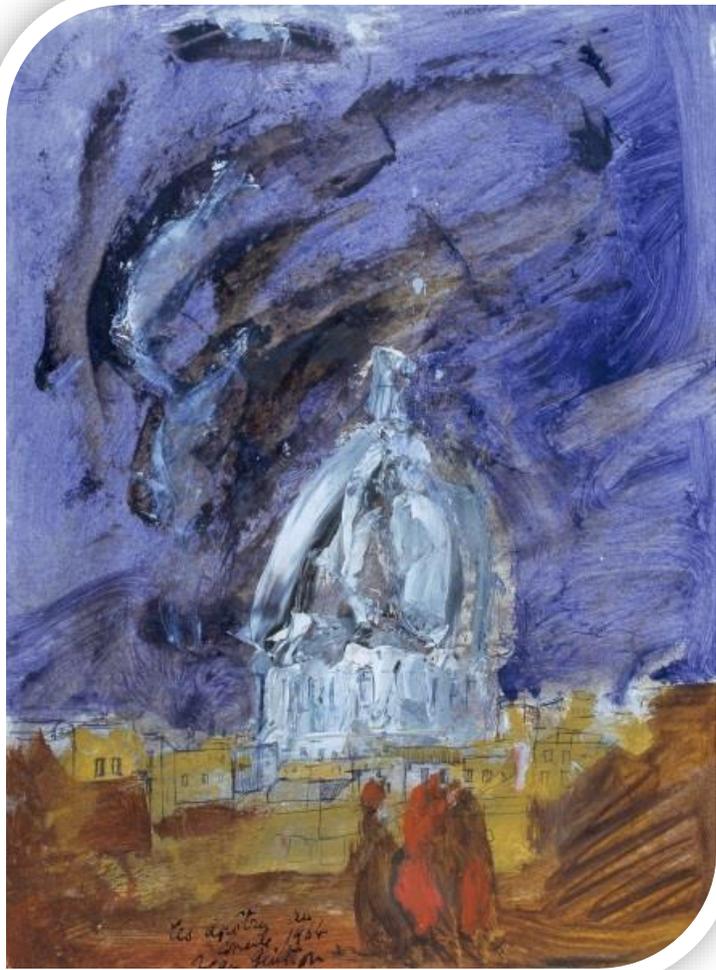
Padre, sostienimi nel credere che,
per il dono dello Spirito Santo, anche la nostra morte
è l'avvicinamento alla terra promessa,
il ritorno a casa,
l'innesto nell'albero sempre vivo,
l'iscrizione nell'albero della vita,
l'inizio del giorno senza fine,
l'introduzione alla verità piena.

Temi di approfondimento

Chiesa e liturgia

“La liturgia ha la funzione di sintonizzarci sul reale, di renderci attenti a ciò che avviene nel profondo delle nostre esistenze, di ricollegarci nuovamente alle altre persone con cui ci rapportiamo nella comunità dei fedeli e, soprattutto, di aprirci al mistero [...]. La fede e la liturgia chiedono che noi scegliamo effettivamente di aderirvi, di prendervi parte. I cristiani che vivono oggi in un contesto urbano devono prendere una decisione: intendiamo sintonizzarci con il messaggio evangelico e impegnarci dunque a far parte della comunità cristiana?”²⁰.

"L'eucaristia fa la Chiesa e (a sua volta) la Chiesa fa l'eucaristia" - Henri De Lubac²¹.



Jean Guitton, *Les Apôtres au Concile* (Gli apostoli al Concilio), 1964
olio spatolato e penna su carta, Associazione Paolo VI,
Arte Contemporanea Concesio.

²⁰Thomas O'LOUGHLIN, *Riti corretti. Perché celebrare bene conviene*, Guida per la prassi ecclesiale 31, Brescia, Queriniana, 2020, p. 15-17.

²¹H. DE LUBAC, *Meditazione sulla Chiesa*, Milano, Jaca Book, 1979, p. 82.

Maria e la Chiesa

Nell'ora in cui la fede dei discepoli veniva incrinata da tante difficoltà e incertezze, Gesù li affidava a Colei che era stata la prima a credere, e la cui fede non sarebbe mai venuta meno. E la “donna” diventa Madre nostra nel momento in cui perde il Figlio divino.

S. Maria, madre della Chiesa

Signore Gesù,
ai piedi della croce hai donato ai tuoi discepoli tua madre
e con lei ci hai reso la tua famiglia, fratelli e figli dell'unico Padre.
La presenza umile e silenziosa di Maria
ci educi all'attesa vigilante e all'ascolto della tua Parola.
Amen

Chiesa, evangelizzazione, missione

Dagli Atti degli Apostoli (At 2, 1-12)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?"



Giambattista Zelotti, Pesca miracolosa, 1562, olio su tela, Museo Diocesano Vicenza.

Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?".

Questo avviene anche oggi per la Chiesa e per ognuno di noi: dal fuoco della Pentecoste, dall'azione dello Spirito Santo, si sprigionano sempre nuove energie di missione, nuove vie in cui annunciare il messaggio di salvezza, nuovo coraggio per evangelizzare. Non chiudiamoci mai a questa azione! Viviamo con umiltà e coraggio il Vangelo! Testimoniamo la novità, la speranza, la gioia che il Signore porta nella vita. Sentiamo in noi «la dolce e confortante gioia di evangelizzare»

(Francesco, *Udienza generale*, 23 maggio 2013)

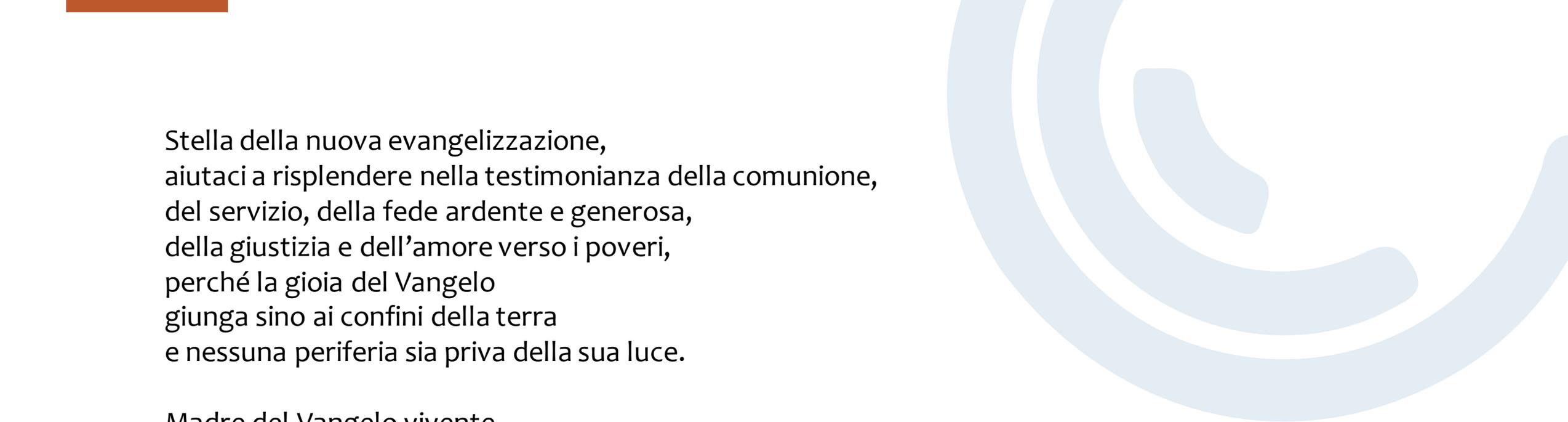
Preghiera

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.

Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.



Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi. Amen. Alleluia.

(papa Francesco, Evangelii gaudium, n. 288)

La Santissima Trinità



Jacopo da Bassano (Jacopo da Ponte, SS. Trinità (1548), chiesa della SS. Trinità in Angarano, Bassano del Grappa.

Audio: [clicca qui](#)

Video icona Trinità: [clicca qui](#)

Il segno della croce è l'abbraccio di Dio.

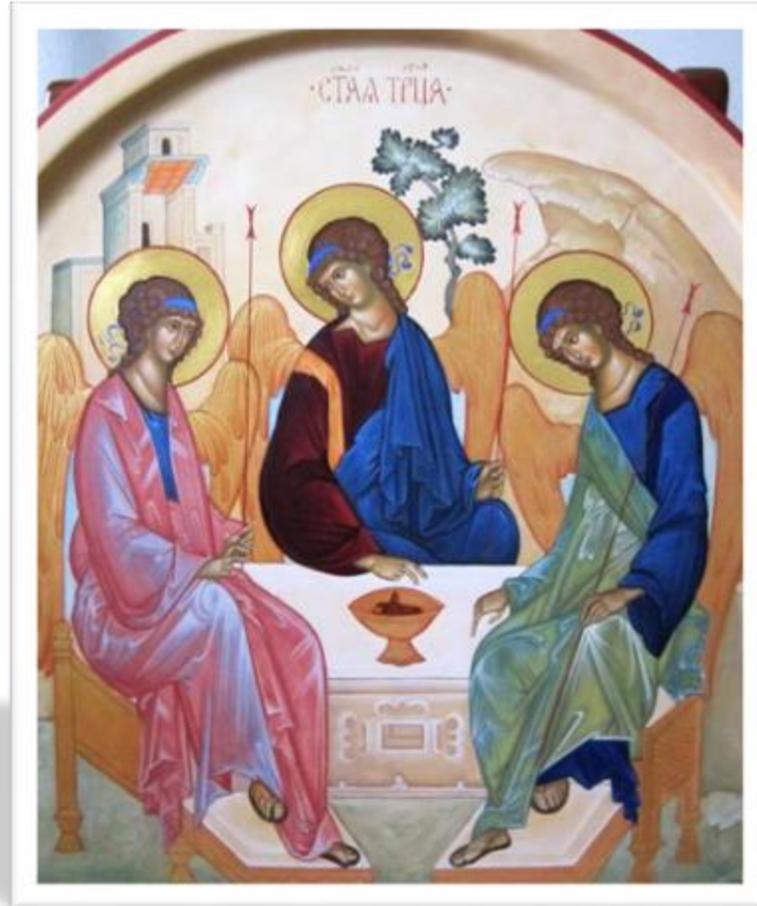
Un abbraccio che coinvolge tutto quello che siamo e tutto quello che facciamo; tocca la fronte quasi a voler trasformare ogni nostro pensiero in un pensiero di Dio. Tocca il cuore perché il Signore con la sua Croce e la sua Risurrezione, cambi il nostro cuore di pietra e ci doni in cuore di carne come il suo. Tocca le braccia, simbolo del nostro operare, del nostro lavorare, del nostro dare forma al mondo, perché 'ogni nostro parlare agire abbia sempre da lui su inizio e in lui il suo compimento'²².

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 3; 16-18)

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

²²G. ZACCARIA, *La Messa spiegata ai ragazzi (e non solo a loro)*, Milano, Ares, 2019, p. 98-101.

¹⁷ Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸ Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.



SS. Trinità, Cristina Baraldo

CONFESSIONI DI FEDE

Audio: Tu sei la mia vita.

CONFESSIO FIDEI (Bruno Forte²³)

Credo in Te, Padre,	
Dio di Gesù Cristo,	
Dio dei nostri Padri e nostro Dio:	
Tu, che tanto hai amato il mondo	Gv 3,16
da non risparmiare	
il Tuo Figlio Unigenito	Rm 8,32
e da consegnarlo per i peccatori,	
sei il Dio, che è Amore.	1Gv 4,8.16

²³B. FORTE, *Piccola introduzione alla fede*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1992, p. 112-114.

Tu sei il Principio senza principio dell'Amore,	
Tu che ami nella pura gratuità,	
per la gioia irradiante di amare.	
Tu sei l'Amore che eternamente inizia,	
la sorgente eterna da cui scaturisce ogni dono perfetto.	Gc 1,17
Ti ci hai fatti per Te,	
imprimendo in noi la nostalgia del Tuo Amore,	
e contagiandoci la tua carità	Rm 5,5
per dare pace al nostro cuore inquieto.	
Credo in Te, Signore Gesù Cristo,	
Figlio eternamente amato,	Mc 1,11
mandato nel mondo per riconciliare	Mc 5,10
i peccatori col Padre.	2Cor 5,19

Tu sei la pura accoglienza dell'Amore,	Gv 17,23
Tu che ami nella gratitudine infinita,	
e ci insegni che anche il ricevere è divino,	
e il lasciarsi amare non meno divino che l'amare.	
Tu sei la Parola eterna uscita dal Silenzio	Gv 1,1ss
nel dialogo senza fine dell'Amore,	
l'Amato che tutto riceve e tutto dona.	Gv 20,21
I giorni della tua carne,	Eb 5,7ss
totalmente vissuti in obbedienza al Padre,	
il silenzio di Nazareth, la primavera di Galilea,	
il viaggio a Gerusalemme,	
la storia della passione,	
la vita nuova della Pasqua di Resurrezione,	
ci contagiano il grazie dell'amore,	
e fanno di noi, nella sequela di Te,	
coloro che hanno creduto all'Amore,	1Gv 4,16
e vivono nell'attesa della Tua venuta.	1Cor 11,26

Credo in Te, Spirito Santo,	
Signore e datore di vita,	
che Ti libravi sulle acque	Gn 1,2
della prima creazione,	
e scendesti sulla Vergine accogliente	Lc 1,35
e sulle acque della nuova creazione.	Mc 1,10
Tu sei il vincolo della carità eterna,	
l'unità e la pace	
dell'Amato e dell'Amante,	
nel dialogo eterno dell'Amore.	
Tu sei l'estasi e il dono di Dio,	
Colui in cui l'amore infinito	
si apre nella libertà	
per suscitare e contagiare amore.	

La Tua presenza ci fa Chiesa,	At 1,8
popolo della carità,	At 2,1ss
unità che è segno e profezia	
per l'unità del mondo.	
Tu ci fai Chiesa della libertà,	2Cor 3,17
aperti al nuovo	
e attenti alla meravigliosa varietà	
da te suscitata nell'amore.	1Cor 12
Tu sei in noi ardente speranza,	Rm 8
Tu che unisci il tempo e l'eterno,	
la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste,	
Tu che apri il cuore di Dio	
all'accoglienza dei senza Dio,	
e il cuore di noi, poveri e peccatori,	
al dono dell'Amore, che non conosce tramonto.	
In Te ci è data l'acqua della vita,	Gv 7,37-39
in Te il pane del cielo,	Gv 6,63
in Te il perdono dei peccati	Gv 20,22ss

in Te ci è anticipata e promessa	
la gioia del secolo a venire.	2Cor 1,22
Credo in te, unico Dio d'Amore,	
eterno Amante, eterno Amato,	
eterna unità e libertà dell'Amore.	
In te vivo e riposo,	
donandoti il mio cuore,	
e chiedendoti di nascondermi in Te	Col 3,3
e di abitare in me.	Gv 14,23
Amen!	



**Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi**

DIOCESI di VICENZA

Diocesi di Vicenza
Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi

V.le Rodolfi 14/16 – Vicenza

0444 226571

catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

